TERRORISMO, OPERAZIONE IN ABRUZZO: ”ALTRO CHE ISOLA FELICE, VENTRE OSCURO DOVE SI ALIMENTA CRIMINALITA”’

9 Settembre 2019



L’AQUILA – “Operazione anti-terrorismo in Abruzzo, altro che isola felice, c’è un ventre oscuro dove si alimenta ogni criminalità”.

È quanto si legge in una nota di Azione Civile, movimento politico fondato dall’ex pm e oggi avvocato antimafia Antonio Ingroia, che condanna “ogni violenza e terrorismo, che sia politico, religioso o di altra natura” e ringrazia magistrati e forze dell’ordine che sono stati impegnati nella recente operazione anti-terrorismo nella nostra Regione.

“Un’operazione importante che ha stroncato una minaccia alla democrazia e alla società tutta – scrivono da Azione Civile – Un’operazione che ancora una volta dimostra quanto l’Abruzzo non sia isola felice ma teatro di trame e attività criminali. Già in passato ci sono state operazioni contro terroristi di matrice islamica, così come fu arrestato un trafficante di armi nel teramano anni fa vicino a persone implicate nei traffici denunciati da Ilaria Alpi. Attività il cui modus operandi, lo svela anche quest’inchiesta, non è molto diverso da criminalità di altra natura. Quest’operazione è nata da indagini sull’evasione fiscale e il riciclaggio di denaro per sostenere organizzazioni criminali. E’ storia di decenni e cronaca degli ultimi anni: in Abruzzo sono attivissime lavatrici di denaro sporco di mafie, colletti bianchi e trame varie. Per le quali agiscono collettori di finanziamenti a sostegno. Un vero e proprio “ventre oscuro” nel quale agiscono dinamiche che danneggiano la collettività e mettono a rischio la società tutta. Che siano terroristi “religiosi”, cartelli di corrotti e corruttori o mafiosi”.

“In Abruzzo vengono quotidianamente riciclati patrimoni di camorristi, ‘ndranghetisti e mafiosi. Riciclaggio che si accompagna alla crescita di corruzione, narcotraffico, estorsioni, sfruttamento della prostituzione ed altri gravi crimini. Favoriti da ‘colletti bianchi’ di varia natura che agiscono creando economie parallele e un forte tessuto criminale. Sul quale si è innestato anche una delle peggiori minacce della società odierna, il ‘terrorismo islamico’ – prosegue la nota – E deve far riflettere ancora una volta che l’organizzazione sgominata in Abruzzo intendeva sostenere armate in Siria, terra devastata e distrutta da una guerra dal 2011. Una guerra nella quale agiscono, sostenuti dall’estero, vari gruppi armati di rara ed efferata crudeltà. Gruppi che hanno avuto il sostegno, più o meno esplicito, di altri Stati della Regione e delle cosiddette potenze mondiali. Nel denunciare quel che succede in Abruzzo, nel porci come fermo argine ad ogni deriva criminale, antisociale e antidemocratica non possiamo mai dimenticarci che questa regione non è un’isola”.

“Ma esiste ed interagisce in contesti nazionali e internazionali. Non possiamo quindi non dimenticarci le complicità o i silenzi dell’Europa e del mondo occidentale davanti ai massacri e alla crudeltà di Al Nusra e di altri gruppi terroristici in Siria, così come in Libia, Iraq, Afghanistan e altri Stati nel mondo”, conclude la nota.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli